



GIOVANNI BELLUCCI IN CONCERTO



www.fiumemondo.com
www.lavocedifiume.com

Più volte premio "Editor's choice" di Gramophone, per la rivista britannica Giovanni Bellucci "è un artista destinato a continuare la grande tradizione italiana, storicamente rappresentata da Busoni, Zecchi, Michelangeli, Ciani, Pollini". "Non esistono dieci pianisti come lui al mondo: egli ci riporta all'età d'oro del pianoforte". Così il quotidiano Le Monde sottolinea la vittoria di Bellucci alla World Piano Masters Competition di Monte-Carlo, giunta al culmine di una lunghissima serie di affermazioni nei concorsi internazionali: Regina Elisabetta di Bruxelles, Primavera di Praga, Casella di Napoli, Claude Kahn di Parigi, Busoni di Bolzano.

SABATO, 17 MAGGIO ORE 18 – Sala Diana della Reggia di Venaria, CONCERTO del pianista GIOVANNI BELLUCCI dedicato ai vent'anni dalla scomparsa del musicologo di origini fiumane, **SERGIO SABLICH** dal titolo "Ferruccio Busoni, il compositore, il trascrittore, il concertista".

PROGRAMMA:

F. Liszt, Fantasia e Fuga sul nome B-A-C-H

J. S. Bach / F. Busoni, Preludio Corale "Nun komm' der Heiden Heiland", BWV 659

R. Schumann, Toccata in Do maggiore, op.7

F. Liszt / G. Verdi, Miserere dal Trovatore

F. Busoni, Sonatina Seconda

K. Weill / G. Shearing, "La ballata di Mackie Messer", dall'Opera da Tre Soldi

F. Busoni, Elegia n.4 "Turandots Frauengemach"

G. Bellucci, Studio pucciniano ("Nessun dorma")

F. Chopin / F. Busoni, Polacca in

La bemolle maggiore, op.53 "Eroica"

F. Liszt, Rapsodia Ungherese n.12



FIUMANI IN TUTTO IL MONDO

Via Riviera Ruzzante 4 - 35123 Padova - tel. 049 8759050 - info@fiumemondo.it
PRESIDENTE: **Franco Papetti** - NOTIZIARIO BIMESTRALE: "La Voce di Fiume" - C.F. 80015540281

L'Associazione Fiumani Italiani nel Mondo nacque come Libero Comune di Fiume in esilio nel 1966 e da allora stabilì la sua sede a Padova in Riviera Ruzzante n.4. In quello stesso anno si avviò la pubblicazione del giornale **La Voce di Fiume**, che continua ad essere il giornale ufficiale dei fiumani, stampato oggi in oltre 2.000 copie, tra i più diffusi del mondo dell'esodo giuliano-dalmata. L'obiettivo che si erano posti i fondatori era quello di costituire un ente che potesse rappresentare istituzionalmente tutti gli esuli fiumani e perpetrare la storia, le tradizioni e la cultura della città liburnica consolidate nei secoli. L'Associazione divenne, per gli oltre 38.000 esuli fiumani sparsi in Italia e nel mondo, l'entità principale di riferimento. Alla sua guida si succedettero esuli fiumani che seppero sempre porre in evidenza la particolarità della storia di Fiume (per secoli **Corpus Separatum** autonomo in seno all'Impero austro-ungarico) e della cultura fiumana, di carattere indubbiamente italiano ma aperta agli influssi mitteleuropei. Un'iniziativa molto importante, che pone l'associazione tra quelle anticipatrici del dialogo con le terre di origine, è stata la scelta, sin dal 1989 insieme alla Società di Studi Fiumani a Fiume, di avviare un rapporto sia con le istituzioni della minoranza italiana che della maggioranza croata. Nel 1991 si crearono le condizioni affinché il 15 giugno durante le festività in onore di San Vito (santo patrono di Fiume con i ss. Modesto e Crescenzia) si celebrasse una messa solenne in italiano nella Cattedrale.

BREVE STORIA DELLA CITTÀ DI FIUME

Fiume fu fondata dai romani, su un preesistente insediamento liburnico, nel primo secolo a.c. con il nome di Tarsatica divenendo importante stazione di posta sulla via Flavia che collegava Aquileia a Salona, capitale della Dalmazia. Dopo la caduta dell'impero romano d'occidente e dopo essere stata distrutta dai franchi di Carlo Magno risorge intorno all'anno 1000 con la nuova denominazione di Flumen terrae Sancti Viti, ovvero Fiume della terra di San Vito. Dal XII al XIV secolo fu feudo dei signori di Duino, poi dei Walsee ed infine dominio degli Asburgo d'Austria dal 1466 fino alla Prima guerra mondiale. Nel 1779, l'imperatrice Maria Teresa d'Austria riconobbe a Fiume lo status di "Corpus separatum" della corona d'Ungheria. Gli

ultimi trent'anni dell'Ottocento registrano il grande sviluppo economico e sociale: triplica il numero di abitanti e la città diventa uno dei principali porti del Mediterraneo, sbocco naturale dei paesi dell'Europa continentale e balcanica. L'italiano o meglio il fiumano sono lingua maggioritaria e lingua franca in un melting pot di popoli e idiomi. Dopo la Prima guerra mondiale e l'esperienza dannunziana la città viene annessa all'Italia con il trattato di Roma del 27 gennaio 1924. Dopo la Seconda guerra mondiale con il trattato di Parigi del 10 febbraio 1947 Fiume passa alla Jugoslavia: inizia l'esodo. Oltre il 90 per cento della popolazione italiana abbandona la città disperdendosi in Italia e nel mondo.

A Padova la sede dell'Associazione Fiumani Italiani nel Mondo, è ora un centro polivalente dove si svolgono incontri e presentazioni, dotata di biblioteca ed archivio. Il primo sindaco nel 1966 fu Ruggero Gherbaz, al quale succedettero Oscarre Fabietti, Claudio Schwarzenberg, Guido Brazzoduro e, attualmente, Franco Papetti.

Le finalità dell'associazione sono molteplici: il ricordo, la testimonianza, la cura del dialetto e le nuove frontiere del rapporto con la città di provenienza iniziato già nel 1989.

Il Libero Comune, nel nuovo Statuto è diventato Associazione dei Fiumani Italiani nel Mondo / LCFE, il logo riporta, come nello standard e nella bandiera, la storica aquila bicipite con la scritta INDEFICIENTER.

Attualmente l'associazione fiumana promuove iniziative culturali in Italia e in Croazia, partecipando con i propri esponenti a conferenze, incontri e pubblicando libri. A Fiume vengono promosse iniziative di ordine sociale e culturale con la locale Comunità italiana e con le scuole elementari, medie, superiori e con il Corso universitario-Dipartimento di Italianistica della Facoltà di Filosofia. Diversi i concorsi ed i premi a favore degli alunni delle scuole italiane e delle borse di studio per gli studenti universitari. Prosegue, come da tradizione la collaborazione con la Società di Studi Fiumani per i premi del concorso letterario "San Vito".

Sull'attività tradizionale si sono inserite altre dedicate all'eccellenza fiumana nel mondo per alimentare la consapevolezza delle proprie radici e l'orgoglio d'appartenenza ad una città tanto ricca di personalità di grande fama. Tra questi anche i letterati che hanno fatto conoscere Fiume attraverso le loro opere ed ai quali si dedicano ogni anno un volume bilingue ed un convegno nella sala del Consiglio comunale. I loro nomi: Enrico Morovich (esule a Genova), Paolo Santarcangeli (esule a Torino), Franco Vegliani (esule a Milano) e Osvaldo Ramous (rimasto a Fiume). Accanto a questi l'attenzione va anche alla scienza ed alla tecnologia con nomi che hanno reso grande la città.

L'elenco delle attività è molteplice, contraddistinto da uno spirito europeo di conoscenza delle diverse culture pur nella chiarezza della propria appartenenza.



LA NOSTRA PRESENZA AL SALONE DEL LIBRO DI TORINO 15-18 MAGGIO 2025

GIOVEDÌ 15 MAGGIO ORE 18.00

– Hotel Lancaster – Corso Filippo Turati,

8 – “Contributo al dialogo sull’identità di confine” – Presentazione dei libri “Di questo mar che è il mondo” di Rosanna Turcinovich Giuricin (ED. Pendragon 2023), di “Autodafé di un Esule” di Diego Zandel (Rubettino 2025) e “Il viaggio” di Andor Brakus (Echos Edizioni). *Introduce e modera: Franco Papetti.*

VENERDÌ 16 MAGGIO ORE 16.30

– Padiglione Ovale, ANVGD, Stand U

109 - T 110 – Salone del Libro di Torino – Tavola rotonda sulla figura e l’opera di Paolo Santarcangeli. Intervengono i proff. Riccardo Morello, Loris Maria Marchetti e Anna Menyfert. *Introduce e modera Johnny Bertolio. Saluti di Franco Papetti.*

SABATO 17 MAGGIO ORE 18.00

– Sala Diana della Reggia di Venaria,

CONCERTO del pianista GIOVANNI BELLUCCI dedicato ai vent’anni dalla scomparsa del musicologo di origini fiumane, SERGIO SABLICH dal titolo “Ferruccio Busoni, il compositore, il trascrittore, il concertista”.

DOMENICA 18 MAGGIO ORE 16.30

– Padiglione Ovale, ANVGD, Stand U

109 - T 110 – Salone del Libro di Torino – “Osvaldo Ramous, un nome per l’Europa”, presentazione del progetto dell’AFIM sulla Letteratura dell’Esodo. Intervengono Gianna Mazzieri-Sankovic e Maja Đurđulov del Dipartimento di Italianistica dell’Università di Fiume. *Introduce e modera: Franco Papetti.*

